Anno VIII. TORINO, Sabato 5 DICEMBRE 1874 Num. 335.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frances, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 26 — 13 — 6 50
Svizzera . . . . . » 50 — 25 — 13 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 22 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 28 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
Le Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 5 DICEMBRE 1874.

I primi scacchi del Ministero.

Con auspici infelici pel Governo si è inaugurata la sessione legislativa. La maggioranza che lo doveva sorreggere pare già scossa sin d'ora, intantochè fra nove presidenti degli uffizi cinque appartengono all'opposizione. Ma gli screzi si parranno principalmente nella discussione dei provvedimenti relativi alla sicurezza pubblica, poichè, quali che essi siano, saranno ricisamente combattuti dalla sinistra, e la destra è tutt'altro che d'accordo intorno ad essi, siccome risulta dalle adunanze tenute dalla maggioranza, le quali furono importanti e pel gran numero di chi vi prese parte, poco meno di 200, e per la vivacità delle discussioni.

Ma che diremo del Ministero, il quale avendo avuto tutto l'agio di preparare i disegni di legge, di scegliere fra quelli che avrebbero destato meno la suscettività delle parti, non sottopone al Parlamento un disegno di legge maturato, non si preparò a sostenerlo vigorosamente, non sa ancora a quale partito si dovrà appigliare? Ora le sue proposte generiche furono riputate affatto insufficienti al bisogno, una semplice ristrittura delle provvisioni che si applicarono altre volte con poco profitto. Le combatterono vivamente gli on. Rudini, Tommasi-Crudeli e Puccioni e il signor Minghetti per lo migliore chiese tempo a riflettere. Come si vede non è l'uomo dacchè per dare alla maggioranza una forte e sicura direzione.

Il ministro dell'interno confessò che sottosopra si sarebbero praticati nella Sicilia gli anzidetti provvedimenti, e non provò che presentemente sortirebbero esito migliore. L'on. Tommasi voleva saltar il fosso, sospendere il giurì nell'isola, la punizione dei testimonii renitenti, l'abbreviamento della processura penale, il disarmo. Parlò pure fortemente in quel senso l'on. Puccioni, e il guardasigilli si oppose non per amore di un principio, cui voglia sostenere a qualunque costo, ma perchè non sa ancora quale accoglienza farebbe l'Assemblea al disegno di legge, e non dice pure se quella istituzione del giurì abbia provato in Sicilia, anzi neppure se si possa materialmente mandar ad effetto. Gli uditori accolsero con molto favore le parole del Puccioni, disapprovazione implicita del Ministero. E il Presidente dichiarò che terrebbe conto di tutte le osservazioni fatte e così non si conchiuse nulla.

Siamo pertanto al buio sulle sorti che toccheranno al primo provvedimento che voleva proporre il Governo, sull'esito cioè della prima battaglia che intende ingaggiare. Aggiungasi che una delle colonne della maggioranza, il sig. Lanza, si è già dimostrato in principio lontano dalle idee del Ministero su quella questione e si vedrà che questo è in grave pericolo di cadere sul limitare medesimo.

Aveva pure promesso il signor Minghetti di dar opera alle riforme amministrative, di togliere gl'incagli e le more che tanto ritardano la spedizione degli affari, ed è probabile che su questo terreno sarebbe stato sostenuto in ogni parte della Camera, e almeno non avrebbe incontrato ostacoli fra' suoi amici politici. Nulla di ciò egli ha fatto finora. Il tempo tuttavia non è mancato a lui per travagliarsi di far riuscire le elezioni in suo favore: ma saranno invece queste uno scoglio in cui potrà rompere, come scorgeremo nella discussione di alcune fra le elezioni più contestate per causa di broglì governativi. La stampa ne ha già dati alcuni edificanti saggi.

Neppure sull'argomento del dono nazionale al generale Garibaldi dimostrò accortezza il Ministero. Due partiti gli si presentavano. Poteva o assumere l'iniziativa di quel disegno, stendere la mano ad un avversario, acquistare l'onore di un tributo di riconoscenza ad uno strenuo campione dell'indipendenza nazionale. Poteva anche trincerarsi dietro i bisogni delle finanze, osservare che il prode Garibaldi trovavasi nella condizione degli altri valorosi che combatterono per la patria, e in grado di godere di tutte le onorificenze e vantaggi che competono ai più alti ufficiali dello Stato, accampare infine un principio di uguaglianza cittadina.

Nel primo caso non avrebbe lasciato all'opposizione l'iniziativa d'una proposta generosa. Nel secondo non sarebbe probabilmente stata lodata apertamente, per l'applicazione in questo caso del principio del bisogno supremo dell'economia, ma almeno avrebbe dimostrato coraggio e franchezza. Secondando invece soltanto la proposta, che fu presa ad unanimità in considerazione dalla Camera, si lasciò rimorchiare e nessuno gli saprà grado di questa sua condiscendenza.

Il Ministero insomma non si dimostra vitale, anzi puzza di cataletto. Trascinerà forse ancora qualche tempo la sua grama esistenza, ma solo evitando accuratamente ogni lotta, poichè dovechè si volga non trova che o dichiarati avversarii o amici su cui non può fare assegnamento sicuro. Egli stesso non sa più in chi debba fidare, perchè lo vediamo oppugnare la candidatura del marchese Rasponi (proposta dagli avversarii del Governo), di quel personaggio cioè a cui diede già la massima prova di fiducia, affidandogli il difficilissimo incarico di reggere la provincia di Palermo.

È corroso da un vizio di origine, non essendo giunto al potere perchè la maggioranza riponesse più fiducia in lui che nei rettori che trovavansi in seggio, ma solo per un atto astuto di tattica parlamentare e facendo delle ricantazioni. La nazione nei comizi non sanò certamente quel vizio originario e non avendo attinto il Ministero novello vigore nelle recenti elezioni, come si vede dalla fiacchezza delle sue risoluzioni, dall'incertezza che si palesa in tutti i suoi atti, sarà giocoforza che ceda il potere a mani più ferme che non sono le sue.

Savona, 3. — Il nostro Consiglio comunale, nella seduta del 23 scorso novembre, si occupò della ferrovia al Piemonte. Sulla considerazione dei danni risentiti dal nostro commercio per il non peranco attivato servizio delle merci a piccola velocità sulla ferrovia da Savona al Piemonte, aperta già da due mesi, il consigliere Murialdo propone che il Consiglio d'urgenza deliberi speciale ed energica instanza.

Fattosi dal sig. sindaco qualche cenno nell'ordine di regolarità, il consigliere Gozo osserva che la cosa potrebbe farsi in via di espressione di un voto. Accedendo a questa idea il proponente, il consigliere Nervi vi consente, salvo a riassumere la proposta qualora il voto non consegua effetto. Il consigliere Garibaldi, lieto che il consigliere Murialdo abbia accennata a cosa di generale desiderio, vorrebbe maggiore intelligenza sul modo unico di spiegarsi sull'argomento. Ed il consigliere Murialdo, chiarito che aderiva all'idea del consigliere Gozo, avuto di mira la sostanza dello argomento, dopo anche osservazioni dei consiglieri Nervi, Gandullia e Garibaldi, domanda che la proposta da lui fatta sia portata all'ordine del giorno.

Genova, 4. — L'assemblea degli azionisti del *Banco Commerciale Ligure*, ieri radunatasi, votò per la liquidazione della Società.

Fra i titoli acquistati da questa Società troviamo 4536 azioni Banca Nazionale, 3254 azioni ferrovie Meridionali, 5081 Banca Costruzioni, 1445 Banco Coloniali, 3670 Cassa Commercio, 2000 Società Novi Ligure, 800 Raffinazione Industriale Zuccheri e 8187 azioni di altri 26 stabilimenti diversi.

Dai resoconti pubblicati dai giornali non risulta se tali titoli siano già stati in tutto od in parte liquidati, ovvero si rimangano ancora in portafoglio.

Milano, 4. — La difterite, disgraziatamente, seguita a inveire con insistenza nella nostra città; miete parecchie vittime nei fanciulli, ed abbiamo anche avuto qualche adulto. La famiglia P... in due giorni ebbe morti tre bambini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2240), del 20 ottobre, che determina il modo con cui saranno spesi i fondi delle biblioteche universitarie assegnati per l'acquisto di libri.

2. **Un regio decreto** (n. 2241), del 15 novembre, che dà esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia ed il Belgio, firmata a Bruxelles il 5 novembre 1874, relativa all'estradizione dei malfattori.

3. **Un regio decreto** (n. 2242), del 15 novembre, che stabilisce l'età necessaria per l'ammissione nelle compagnie infermieri militari di marina.

4. **Un regio decreto** (n. DCCCCLXII, parte suppl.), del 29 ottobre, che approva la istituzione di una Cassa di risparmio in Modica, sotto il titolo: *Concordia e Fratellanza*.

5. **Un regio decreto** (n. DCCCCLXIII, parte suppl.), del 15 novembre, che approva il regolamento della Borsa di commercio di Foggia.

6. **Un regio decreto** (n. DCCCCLXIV, parte suppl.), del 15 novembre, che autorizza l'Accademia di belle arti di Milano ad accettare il legato di L. 80,000 fattole dal fu Saverio Fumagalli.

7. **Un regio decreto**, dell'8 novembre, che conferisce delle medaglie d'incoraggiamento, per lavori statistici, ai privati e alle autorità indicate in apposito elenco.

8. **Un regio decreto**, del 19 novembre, che nomina i signori comm. Gilberto Govi, presidente, e i professori Respighi, Fausto Sestini e l'ingegnere Axerio, membri della Commissione consultiva dei pesi e delle misure.

9. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

Elezioni commerciali. — In aggiunta alle liste ieri pubblicate, sappiamo che molti commercianti deliberarono di proporre la candidatura del sig. banchiere Emilio Mylius, console generale dell'Impero germanico.

Cose universitarie. — Il signor prof. cav. Celestino Peroglio darà principio al suo corso pubblico di geografia, lunedì 7 dicembre, al tocco dopo mezzodì, nella maggior sala del Circolo Geografico Italiano, via di Po, n. 19, piano nobile, e lo continuerà poi nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato di ciascuna settimana alla stessa ora e nella stessa sala.

Associazione universitaria pel tiro a segno. — I signori studenti associati pel tiro a segno di questa Università sono pregati d'intervenire all'adunanza generale dei soci che avrà luogo domenica, 6 corrente, nella sala N. VIII della regia Università.

Per essere ammessi alle votazioni è necessaria la presentazione del biglietto personale dell'Associazione.

Ordine del giorno dell'adunanza:

1. Resoconto dell'esercizio scadente 1874.
2. Comunicazioni del Comitato ai soci.
3. Rinnovamento del Comitato direttivo (a tenore dell'art 3 alinea 4° dello statuto d'Associazione).

Il Comitato direttivo.

Scuola Manzini. — Domani, domenica, alle ore 2 1/2 pomerid., in via della Zecca, n. 51, avrà luogo una conferenza dettata dal signor Carlo Cominaga *sulle guerre e sugli arbitrati internazionali*.

L'ingresso è libero a tutti.

Il Consiglio direttivo.

Consorzio alimentario. — Pregati pubblichiamo:

Come dall'avviso inserto nei giornali della città, dovendosi la Società del *Consorzio alimentario* riunire, alcuni soci a cui sta veramente a cuore il buon esito del Consorzio, pregano caldamente tutti i soci a voler prender parte a tale riunione, nella quale dovrà l'assemblea addivenire alla nomina della direzione a tenore dell'ordine dell'assemblea tenutasi domenica 22 scaduto novembre.

La felice riuscita del Consorzio sta in una buona scelta della direzione, perciò è sommamente necessario di fare un'ottima scelta di uomini, che lasciando a parte l'ambizione e l'interesse particolare, vogliano con coscienza applicarsi ai lavori necessari per la buona riuscita, e presentarsi all'assemblea per dar conto di fatti e non di parole come avvenne sinora.

Alcuni soci.

La caricatura del giornale *Il Diavolo* di ieri rappresenta la lotta tra la destra e la sinistra alla Camera.

L'abbonamento al *Diavolo* costa L. 3 al trimestre, L. 5 50 al semestre, L. 10 all'anno.

Chi prende l'abbonamento per l'anno 1875 riceverà *gratis* i numeri del giornale del corrente dicembre, più il dono della *Guida per gli uomini d'affari*, magnifico memoriale pel 1875.

Musica. — Sulla piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. verranno eseguiti concerti di musiche militari:

Domani, domenica, dal corpo di musica della Guardia nazionale;

Martedì, 8, da un corpo di musica del presidio.

Teatri. — Ieri sera piacque e venne applaudito al Carignano un nuovo dramma del dilettante filodrammatico signor Ferdinando Salvain, intitolato: *Tristi eredità!*

I singoli attori dilettanti, unitamente al dott. Enrico Verardini, artista provetto, ebbero accoglienze molto lusinghiere.

Fu applaudita anche la farsa: *La piccola Lauretta*.

— Per la sera di lunedì si prepara allo stesso teatro una serata di beneficenza a vantaggio dei *poveri veterani delle patrie battaglie* 1848-49.

Il trattenimento sarà così diviso:

Il veterano ovvero *Odio ed amore*, dramma in tre atti, in versi, con prologo, nuovissimo lavoro di Angelo Nota.

La mia Musa, poesia patriotica di Angelo Nota, declamata dalla damigella Ratti.

Diviso e suddiviso o *Le ultime scene d'una commedia perpetua*, farsetta brillante di Angelo Nota.

— Questa sera avremo al Vittorio Emanuele la penultima rappresentazione del *Conte Verde* del maestro Libani.

— Il bravo artista Tani, che da alcuni giorni era indisposto, riprende stasera al Balbo la sua parte di *Morzouch* nel *Girofle-Girofla*, stata sin qui eseguita gentilmente dal Pra.

Messa funebre. — La egregia signora Carlotta Ferrari da Lodi, maestra di musica e poetessa, ha pubblicato testè, presso il signor Cantone, ridotta per pianoforte, la sua messa funebre scritta per commemorazione del Ministero degl'interni ed eseguita a Torino nel 1868 per il solito rito funerale in memoria di re Carlo Alberto.

Dei pregi di questo componimento della valente signora Ferrari, il nostro giornale ha già parlato lungamente, allora appunto, quando la messa venne eseguita nella nostra Cattedrale, e ci pare superfluo il ripetere diffusamente qui, ora, gli elogi e i complimenti che ci siamo allora creduti in debito di rivolgere all'esimia autrice. Ora la composizione è pubblicata, la riduzione è fatta dalla medesima autrice, e quindi quale si può desiderare migliore; e tutti i dilettanti e gl'intelligenti di musica possono esaminarla, conoscerla ed apprezzarla. Il merito dell'opera messo in evidenza di questa guisa, posto, diremmo quasi, all'arrivo di tutti, è la miglior raccomandazione del lavoro dell'artista.

In un'elegante e briosa prefazione che l'autrice ha mandata innanzi alla musica, essa spiega le ragioni artistiche da cui fu mossa e guidata nell'opera sua; e ci pare che i principii da lei proclamati e posti a fondamento siano tali da essere accettati da chiunque per criterio di giudizio. Tutto sta a vedere se una retta applicazione se n'è fatta nel caso concreto, e questo è quello che invitiamo i dilettanti e gl'intelligenti musicisti torinesi ad esaminare, persuasi che affermativa avrà ad essere la loro risposta.

Necrologia. — Martedì scorso, 1° dicembre, cessava di vivere il signor Eugenio Ridoni, figlio del fondatore della Società an-

---

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO — Un reato non commesso in terra — Complotto — Omicidio — Una moglie sedifraga — Uxoricidio — Una amante infedele — Ferimento — Una giovane incauta — Infanticidio — Un abate ed una moglie — Ferimento.

Grave epidemia scoppiò nel 1871 sul bastimento *Veronica Madre*, mentre da Genova viaggiava verso la Turchia sotto il comando del capitano Carlo Teodoro Dagnino. Sicchè questi, giunto al porto di Solina, non aveva più che pochi marinai.

Avendo ivi il Dagnino avuto occasione di formar presto un carico da trasportare in Inghilterra, dovette in fretta cercare altri marinai per completare l'equipaggio, ed in conseguenza non andò tanto pel sottile nella scelta degli uomini che in Costantinopoli gli avevano offerto i proprii servizi.

Fra i nuovi marinai arruolati eranvi certi Vallini Tommaso da Ravenna, Jancovich Biaggio detto *Triffon* austriaco, Habat Alessandro pure austriaco, e Porpora Camillo siciliano, i quali erano colà emigrati per non essere colti dalla giustizia dei loro paesi.

Donde è lecito arguire che essi fossero cattivi soggetti, e lo erano realmente, dappoichè dopo pochi giorni in cui si trovarono insieme sul bastimento, formarono un complotto per uccidere i loro compagni compreso il capitano, e quindi impossessarsi del bastimento e recarsi in America a godere il frutto della trista loro azione.

Il Vallino ed il Porpora erano impazienti, non potevano contenersi nella pelle, ad ogni momento in alto mare volevano pugnalare, volevano l'esterminio di tutto l'equipaggio per impossessarsi del bastimento; ma si astenevano dietro le esortazioni del Habat e del Jancovich che dicevano non essere ancora il tempo.

Giunto il bastimento nella rada di Cagliari, il capitano Dagnino col brik andò a fare una visita al suo amico Geriola Emanuele, capitano del brigantino *Cadetto*, ancorato in quella rada, ed ivi trovò pure Risso Giovanni Battista, comandante il legno bark *Leonida*, Maratono Nicola, capitano del bastimento *L'Avvenire*, e Napoli Pasquale, capitano del bark *Nino Matilde*, i quali tutti per sollevarsi dalla noia della quarantena suonavano la cetra e cantavano canzoncelle di varie nazioni.

Anche il Dagnino prese parte al divertimento ed intanto nel suo bastimento cominciavano ad avvenire disordini.

Il Porpora insultava i buoni marinai per indurli ad attaccar briga, ed il Vallino, senza far tanto chiasso, discese in prora ed uccise a colpi di stile il marinaio Manganaro Giuseppe, che era il fido del capitano.

Quindi andato furibondo sopra coperta, diceva di voler trucidare tutti i fidi del capitano e contro tutti alzava il pugnale per ferire; ma Jancovich ed Habat si opponevano osservandogli che non era ancor giunto il tempo di far sangue, ed esso loro rispondeva:

— Ora siamo sporchi, bisogna andar avanti.

E diffatti si volgeva al nostrodomo per ferirlo, quando tutti i marinai lo trattennero e lo chiusero in prora assieme al cadavere dell'infelice Manganaro.

Recatosi poscia avvertito il capitano Dagnino, questi recossi subito al bastimento in compagnia dei detti capitani tutti armati di rivoltella. E fatti venire i carabinieri da Cagliari, loro fu consegnato il Vallino ed il cadavere, che sopra un canotto furono portati in città.

Si istruisse il processo contro il Vallino, il quale venne di questi giorni condannato da quella Corte d'Assisie, nel concorso delle circostanze attenuanti, alla pena dei lavori forzati.

Del Porpora, dell'Habat e del Jancovich non abbiamo potuto sapere che cosa ne sia avvenuto.

Passiamo alla Corte d'Assisie di Milano, e poi in quelle di Piacenza, e per ultimo in Francia.

Il 27 novembre testè passato davanti la Corte d'Assisie di Milano compariva certo Ferrari Pietro, accusato di avere uccise la propria moglie con un coltello nel pomeriggio del 29 giugno ultimo passato. Esso non negava il misfatto, ma adduceva a sua scusa d'aver agito per disperazione dopo mesi e mesi di patimenti straziauti.

Amava la moglie sua, Maria Salvetti, e per lei lavorava notte e giorno. La Salvetti all'incontro, immemore dei suoi doveri, l'aveva perfidamente abbandonato. Egli cercò più volte d'indurla a far ritorno al tetto coniugale, le promise di porre in oblio tutto il male che gli aveva fatto, di perdonare persino il disonore di cui l'aveva macchiato.

Tutto indarno: la trista donna continuava a camminare per la cattiva strada ed il Ferrari armatosi di un lungo coltello, nel pomeriggio del 29 giugno ultimo passato la ferì mortalmente e poi si gettò nel Naviglio che scorre nella detta città di Milano.

Non avendo potuto trovare la morte nelle scarse acque, si alzò e corse a costituirsi spontaneamente all'autorità per rispondere del fallo commesso.

I giurati lo assolsero e con essi la coscienza pubblica.

Nel giorno dopo l'assoluzione del Ferrari, la stessa Corte d'Assisie era chiamata a giudicare un fatto quasi identico a quello di esso Ferrari. L'accusato era certo Bedoni e l'accusa era di omicidio mancato di una sua antica amante per nome Palmira.

Costei è una donnina che sa far le cose a modo. Non ha avuto molta istruzione, ma ha un ingegno fino, sottile, astutissimo. Fece innamorare il Bedoni sino alla follia, sicchè il poveraccio, ci si narra, crede tutt'oggi nella rozza sua mente d'essere stato stregato. E dopo averlo avvinto cogli indissolubili lacci dell'amore ed avergli dato anche una creaturina, fuggì d'improvviso dalla sua casa, ove per quattro anni aveva dimorato cogli onori di moglie, per gettarsi in braccio ad un altro uomo che forse a quest'ora non ama più.

sima degli *omnibus* di Torino, di cui era direttore ed uno dei principali proprietari. Egli è all'attività somma ed alla intelligenza sua, che la Società deve l'attuale sua prosperità. Ma il lavoro indefesso a cui per tanti anni non cessò di applicarsi, affranse le sue forze e già da parecchi mesi la sua salute andava declinando sensibilmente.

Le cure le più affettuose di cui era l'oggetto per parte della moglie e di tutta la famiglia, facevano sperare che si sarebbe potuto ancora conservarlo per qualche tempo. Ma tutto fu indarno, e fu appunto quando si credeva di aver ottenuto qualche miglioramento, che improvvisamente si spegneva, nell'ancor verde età di 47 anni, lasciando nella desolazione la moglie circondata da tre bambini, il padre, le sorelle, i parenti, gli amici. Giovedì mattina si celebrarono le esequie, nel tempio della Gran Madre di Dio, in mezzo a numeroso concorso di parenti e di amici e di tutte le persone addette al suo stabilimento, colle loro famiglie, che lo tenevano in conto di benefattore e di padre. A. P.

« La vedova Ridoni e congiunti, rendono vive « grazie alle persone che resero commovente « tributo di onoranza ed amicizia, nella cru« dele ed immatura perdita del sig. Eugenio « Ridoni. »

***Morti in città e territorio denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno** 3 dicembre 1874.*

A domicilio — Filippi Carlo, d'anni 67, di Torino, capo tecnico d'artiglieria in ritiro — Carlevero Emilia, id. 23, di Torino — Coggiola Giuseppe, id. 71, di San Mauro, benestante — Solignachi Anna nata Lastrette, id. 78, di Genova — Bonavero Luigia nata Durando, id. 80, di Santena — Folghera Donato, id. 56, di Frossasco, calzolaio — Rubini Anna nata Mazzocchi, id. 81, di Firenze — Marini Gioanna nata Droguet, id. 52, di Chambéry — Più 4 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 10.

Totale complessivo num. 22, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

***Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno** 4 dicembre 1874.*

Maschi 18, femmine 9 — Totale 27.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
4 dicembre 1874.

	Altezza barom. in millim. a gr. 0 di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	732,5	+ 7,1	7,4	100	14° 55'	N O f.	piogg.
9 ant.	733,4	+ 6,9	7,6	99	14° 52'	N E d.	piogg.
12 m.	733,1	+ 7,1	7,2	97	14° 54'	calma	piogg.
3 pom.	731,7	+ 7,0	7,3	97	14° 53'	calma	piogg.
6 pom.	730,3	+ 6,7	6,6	90	14° 51'	S d.	copert.
9 pom.	730,0	+ 6,8	6,6	91	14° 49'	S d	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 6,1 / massima + 8,9
Acqua caduta millim. 12,8.
Minima della notte del 5 + 6,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 6 dicembre 1874.
Nascere del **Sole**, ore 7 45 — Passaggio al meridiano, ore 0 10 — Tramonto, 4 36
Nascere della **Luna**, 5 13 matt.
Passaggio al meridiano, ore 10 7 matt.
Tramonto, ore 2 52 sera
Giorno della Luna 28°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 3 dicembre 1874 (ore 4 pom.):

Venti sud-est forti agitano mare lungo coste Mediterraneo e canale Otranto. Sud fortissimo Roma e Civitavecchia. Cielo coperto e piovigginoso. Pressioni stazionarie. Stanotte sud-est forte e mare grosso Portoferraio. Venti sud agiteranno ancora Mediterraneo e canale Otranto. Tempo accenna leggiero miglioramento.

IL FABBRO DI RUHLA

STORIA DEL XII SECOLO.

(Dal tedesco).

(*Seguito, vedi num. 332*)

— Dunque devo perdere anche te? Addio allora alla vita! Che ora che mi faceva percotere di buona voglia dalla mattina a tarda notte col mio martello, fuorchè il pensare alla mia figliuola, che mi riceveva con gioia e con le sue carezze poichè avevo sopportato le fatiche e l'ardore nella giornata? Ed io dovrei lasciarti perdere anima e giovinezza nella orribile vita di quella corte? Me ne guardi il cielo! Non s'è quasi corrotto colà tuo fratello, egli, un uomo, che poteva resistere maggiormente al torrente del vizio, che una debole fanciulla?...

E Beppe si arrestò nel discorso e guardò pensoso la figlia.

— Anticamente, — riprese poscia, — so di avere inteso che vi fu un romano che uccise la propria figlia unicamente per non lasciarla corrompere come tu dovresti essere corrotta. Parla, Margherita! di': mi crederesti tu forse come codesto padre?... Più *amore* di me, no, questo non può egli averlo avuto! Oh mio Signore Iddio, guardami da sì orrendi pensieri! Oh conte Dedo, non tremi tu di far piangere uomini, uomini che hanno forza abbastanza da ucciderti con un colpo? Quanti cuori di padre hai tu lacerato oggi soltanto? Ah ora mi sovviene che ho portato meco un ospite, uno che deve temere del nostro padrone come del fuoco e che abbisogna delle nostre cure.

Mentre il fabbro e la figlia s'affaccendavano ad esaminare le ferite del giovane muratore che si trovarono, per buona sorte, non esser pericolose e vi applicavano que' rimedi che potea consentire loro la ristrettezza de' farmaci allor conosciuti e de' mezzi pecuniari del fabbro, quest'ultimo proseguiva a dire con calore:

— E quand'anche io pregassi il conte ginocchioni perchè mi volesse lasciar la ragazza, io ben so che ogni parola sarebbe sparsa al vento. Ma se gli fosse permesso di eseguire la sua volontà sarebbe prova che non vi ha più una favilluzza di diritto nel paese! Dimani l'altro è, per buona sorte, grande giorno di giudicio e sarà presente il conte del distretto. Questi mi sosterrà nel mio diritto; e in quanto alla collera del nostro padrone, io me ne curo precisamente come delle scintille che vorrebbero abbruciarmi se avessi la pelle men dura; ma io le scuoto da me come fa l'orso dello sciame delle api.

Nel giorno fissato all'esecuzione del grande giudicio, l'officina del fabbro appiè del monte era deserta e muta. Nè il fabbro, nè l'agitatore del mantice più vi si scorgevano. Questi, unitamente alla di lui madre, si trovava in stretta prigionia, e il primo erasi recato al giudicio che si teneva a tre ore di distanza.

La costituzione legale dell'antica Turingia era per tal modo stabilita che dieci possidenti, uomini liberi, sotto la presidenza di un capo da essi stessi eletto, si adunassero in una Commissione che doveva decidere delle comuni occorrenze e delle contese che potessero essere insorte. Dieci di questi Comitati formavano una centuria dei quali il centgravio (conte della centuria) era il capo, e come tale teneva il giudizio ogni settimana nel luogo a ciò eletto. Ciò che il decano non poteva comporre pacificamente, decideva il centgravio coi suoi scelti d'infra gli altri. Un distretto comprendeva molte di tali centurie sulle quali era preside e giudice il conte del distretto, scelto dal popolo con l'approvazione sovrana.

Su tutti i distretti era imposto in guerra ed in pace il dominio del duca; in seguito furono assegnati i margravii al comando della armata e i conti di distretto per l'amministrazione dei giudizi. Una volta l'anno comparivano gl'inviati del re nel paese e passavano da distretto a distretto: chi aveva di che lagnarsi dell'ingiustizia di un giudice si rivolgeva ad essi, imperocchè essi venivano per difendere il diritto, i poveri, le vedove, gli orfani, impedivano malie ingiustizie ed esazioni e vegliavano in pari tempo sui beni ed i privilegi reali. Essi erano adunque i mediatori tra il popolo ed il re e la loro persona era sacra.

L'adunanza giudiziaria, a cui Beppe volle intervenire, aveva luogo sur una piazza aperta, in vicinanza del villaggio di..... Limitata da tre parti da fitto fogliame, da lato di oriente si estendeva assai, fino a delle alture elevate che da quel lato le facevano cornice. Il luogo del giudicio era diviso da certe palizzate in tante parti quante contava centurie il distretto. Sur ogni palizzata sventolava una banderuola il cui colore distingueva il posto assegnato a ciascuna centuria.

(*Continua*)

Dall'egregio pubblicista spagnuolo sig. Ettore Varela ci viene comunicato gentilmente il seguente telegramma speditogli dal ministro degli affari esteri della Repubblica Argentina, Pardo:

Buenos Ayres, 1° dicembre (sera).

Tutto rientra nello stato normale.

Il commercio va animandosi. Le dogane tornano a dare i soliti prodotti.

La circolazione è affatto libera sulle ferrovie.

Mitre, con pochi soldati, fugge nel deserto chiedendo capitolare. Le navi degli insorti sottomesse al Governo.

Le notizie allarmanti trasmesse per la via di Montevideo, sono affatto insussistenti.

L'insurrezione finirà tra breve.

Il ministro PARDO.

FRANCIA.

Il Consiglio de'ministri tenne un'altra seduta all'Eliseo per discutere intorno al messaggio. Pare che il Consiglio sia specialmente diviso da due questioni: quella di decidere se si debba lasciar sperare prossima la levata dello stato d'assedio, e quella di sapere se, di fronte alle disposizioni dell'estrema destra, si debba insistere sulle leggi costituzionali.

Pare che la maggioranza dei ministri fosse d'avviso di mantenere un precedente tanto sopra l'uno che sopra l'altro punto. Il presidente-maresciallo avrebbe manifestato, dicesi, una certa propensione per le misure liberali; ma nel seno del Consiglio gli si sollevò contro tale opposizione, ch'ei dovette rinunziarvi definitivamente. Insomma il progetto del Messaggio minaccia di essere causa d'una crisi ministeriale.

Chi vuole il settennato personale, chi lo vuole impersonale; dapprima si faceva menzione della trasmissione dei poteri; dopo, venuta fuori la lettera del Chambord, si tolse quel periodo. Ma un certo numero di membri del centro destro avendo fatto osservare ai ministri colleghi, che non avrebbero più potuto seguire il Governo sul terreno del settennato puramente personale, si deliberò in ultimo di non più sopprimere quel periodo.

Intanto l'Assemblea, dopo di aver proceduto alle nomine del seggio presidenziale, ha posto all'ordine del giorno la legge dei quadri dell'esercito, e, immediatamente dopo, la legge sull'insegnamento superiore. Credesi generalmente che la prima deliberazione sulla legge dei quadri non sarà che una semplice formalità.

La Camera deciderà senza discussione di passare ad una seconda lettura. Nell'intervallo regolamentare dalla prima alla seconda deliberazione, la Commissione dell'esercito avrà il tempo d'esaminare più a fondo il progetto del Governo e prepararsi a discuterlo.

— Il telegrafo ci trasmette in questo punto la prima parte del tanto elaborato Messaggio. Nulla contiene, a dir vero, di compromettente.

Si ha da Berlino, 1° dicembre, che il conte Roon, ex-ministro della guerra di Prussia, è gravemente ammalato. Si teme che muoia.

LA CRISI ECONOMICA IN AUSTRIA.

Un dispaccio da Vienna ci parlò di una riunione delle varie frazioni della maggioranza che doveva aver luogo il 29 novembre, per discutere i mezzi di scongiurare la crisi economica che da oltre diciotto mesi affligge l'Austria. Questa crisi va sempre maggiormente aggravandosi. In un articolo che la *Neue Freie Presse* dedica a questo argomento, leggiamo:

« La crisi si è estesa senza alcun ritegno, formando, come le onde del mare, circoli sempre più vasti, e sviluppò quasi, sotto altrettante forme, quanti rami d'industria noi abbiamo. Siamo invasi da una povertà generale. Ricchezza ed agiatezza andarono sempre più consumandosi come una candela accesa, e minacciano alla fine di spegnersi intieramente. Quello che un anno fa poteva ancora venire conservato, cadde in seguito in preda all'annichilimento, ed il rimedio, che allora poteva recare salvezza, è oggidì divenuto problematico. »

Rispetto all'adunanza qui sopra accennata, il citato foglio dice:

« Domani ha luogo una riunione di tutte le frazioni del partito costituzionale allo scopo di dare un utile impulso al Reichsrath di fronte alla situazione economica, che richiede provvedimenti d'urgenza. Si otterranno migliori risultati di quelli che si ebbero sin qui? Noi accompagnamo il tentativo coi nostri migliori auguri. Ma prima di tutto può domandarsi, dopo tutte le esperienze che abbiamo fatte sin qui, se è possibile che elementi tanto diversi siano animati da un solo pensiero, e si accordino per dare a tutte le forze un unico indirizzo. E per ottenere buoni risultati è indispensabile unanimità nelle massime. È d'uopo siavi una corrente elettrica che accenda tutti gli animi e tutti i cuori. E dov'è questa corrente? Il grido al soccorso! non suona che come il grido di interessi particolari, necessariamente in opposizione con altri interessi.

« Il pensiero di rimediare alla crisi si concreta nel progetto di costruzioni grandiose di ferrovie, mediante le quali si aiuterebbe intanto l'industria metallurgica. Ma se lo Stato soccorre l'industria del ferro, non hanno egualmente bisogno di soccorso le fabbriche di tessuti di lana e di lino, le filature, le raffinerie di zucchero di barbabietole? La calamità è ovunque egualmente grande. A qualunque cosa voglia applicarsi l'operosità degli uomini, manca la più necessaria condizione alla prosperità della produzione; manca il consumo. Se nei paesi alpini si spengono le fornaci, nel nord i telai sono fermi, ed i fusi non girano ed ovunque si odono i lamenti di operai congedati. »

La *Neue freie Presse* si lagna perchè vi hanno molti che, non potendo per la natura stessa delle cose recare soccorso a tutte le industrie sofferenti, preferiscono non recare alcun alleviamento neppure alle industrie che potrebbero aiutarsi. E l'aiuto sarebbe possibile per l'industria del ferro appunto colla pronta costruzione di grandi reti ferroviarie, reti che per altro non dovrebbero aver l'unico scopo di dar lavoro alle fonderie di ferro, ma che avrebbero ad essere scelte fra quelle che più abbisognano al commercio del paese.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 4 dicembre.

CAMERA DEI DEPUTATI

Si dà lettura di una lettera della Presidenza del Senato, nella quale si annunzia la morte del presidente Desambrois, avvenuta la notte scorsa.

Biancheri, presidente, deplora la perdita di sì illustre personaggio che rese tanti servigi al paese.

Minghetti, Mantellini e Mancini si associano ai sentimenti espressi dal presidente a nome della Camera.

Sella propone che in segno di lutto si sciolga la seduta e per quattro giorni tribuna e bandiera della Camera copransi di gramaglie, e venga estratta una deputazione di 12 deputati per assistere al funerale.

La Camera approva all'unanimità.

La seduta è sciolta.

IL CAV. DESAMBROIS.

Un'altra gravissima perdita fece lo Stato nella persona dell'Ecc. cav. Luigi Desambrois di Nevache, nato a Oulx verso il principio di questo secolo. Percorsa una luminosa carriera nella magistratura, fu elevato da Carlo Alberto al grado di primo segretario di Stato dei lavori pubblici, dell'agricoltura e del commercio e in questa qualità firmò ai 4 di marzo 1848 lo Statuto fondamentale del Regno. Gli furono poscia affidati difficilissimi incarichi fra cui la stipulazione del trattato di Zurigo e fu creato presidente del Consiglio di Stato. Membro del Senato sin dal principio di questa istituzione, fu ultimamente chiamato all'altissimo onore di presiedere quell'Assemblea.

Quanti conobbero quell'illustre personaggio concordano nell'ammirarne la profonda dottrina, la pratica nelle cose amministrative, l'equità nei giudizi e la gravità del carattere. A lui debbe sapere molto grado la patria per essere stato in tempi in cui tanto poteva ancora la fazione retriva, la quale nonchè alle libertà costituzionali ostava ad ogni civile progresso, fra coloro che spinsero il compianto Sovrano a sollevare l'Italia dall'abbiezione in cui giaceva e si adoperò poscia sempre indefessamente pel pubblico bene, lontano da ogni spirito di parte, studioso solo della giustizia.

Corriere del Mattino

Roma — (Nostra corrispondenza).

3 dicembre.

(X) Gli Uffici hanno approvato il progetto di legge sulla leva marittima e nominato i rispettivi commissari. Hanno pure discusso il progetto sulla vendita delle navi, sul quale le opinioni sono state varie, ma in massima si è approvato con osservazioni e raccomandazioni diverse.

L'attenzione pubblica d'oggi è stata tutta concentrata sulla Giunta per le elezioni la quale ha tenuto due sedute, una stamane dalle 9 1/2 fino all'una, e l'altra oggi dalle 2 fino alle 6. L'elezione di Avellino, in cui era stato eletto

---

Bedoni la segue per settimane e settimane nelle varie abitazioni ove in Milano si nasconde, cerca in ogni modo colle lagrime, colle cortesie, colle premure, fors'anco colle minaccie di riaverla; replicatamente poi reclama la sua creatura e la ruba anzi due volte alla madre.

E la Palmira deride il Bedoni che sta genuflesso ai suoi piedi; — ma è larga poi di favori e di promesse di ritornare a convivere con lui, non appena si accorge ch'egli sembra darsi pace del suo abbandono.

In quest'alternativa di spietati rifiuti e d'inebbrianti lusinghe si vive per circa quattro mesi; quando il mattino del 13 luglio p. p. il Bedoni, passando dal Palazzo Municipale, legge fra gli atti di pubblicazione di matrimonio, l'atto di pubblicazione del matrimonio della sua Palmira coll'uomo per il quale l'aveva tradito.

Tosto egli vola in traccia dell'amante: la trova, va insieme in un'osteria ed ivi ottiene novellamente la promessa che in quella stessa mattina sarebbe tornata con lui; che anzi la promessa, così egli narra, sarebbe stata ratificata da un nuovo amplesso coniugale.

Bedoni e Palmira si recano alla casa di questa per radunarne tutte le robe; ma ivi d'un tratto la Palmira sfugge al Bedoni e gli dichiara apertamente che mai sarebbe stata sua.

In quell'istante Bedoni più non ragiona: estrae una pistola carica a pallini e spara due colpi, poi fugge, vaga tutta la rimanente giornata e la notte per la città, e il dì dopo si consegna alle guardie.

La Palmira era stata ferita alla testa, ma non gravemente.

I giurati dichiararono che il Bedoni era colpevole non già di mancato, ma di tentato omicidio; ch'egli aveva agito nell'impeto dell'ira, in seguito a grave provocazione, sotto l'impulso di una forza quasi irresistibile, col concorso di circostanze attenuanti.

La Corte condannava pertanto il Bedoni alla pena del carcere per un solo anno.

Angela Strinati, dopo la morte della madre e la partenza del padre per Parigi, viveva quasi sempre sola nella propria casa a Costageminiara di Bardi, in provincia di Piacenza. Era giovane, era bella, era simpatica; ed i giovani sollecitavano il permesso di frequentarne la casa. Il suo cuore cedette alle calde proteste d'amore d'uno di essi, e quando comprese il proprio fallo... era troppo tardi. Cercò di celarlo alle amiche e ad un medico pietoso, il quale la esortava a confessarlo, dicendole che pur troppo non era la prima e non sarebbe stata l'ultima vittima della propria debolezza. La mattina del 27 aprile 1874 ella partorì un bambino, che disse di avere stretto al seno, ma morto; poi nascostolo fra il pagliericcio ed il materasso, aspettava di rinvigorirsi per seppellirlo, di notte, nel cimitero, vicino alla fossa della propria madre. Essa confidava il fatto alle amiche, e l'autorità doveva esserne e ne fu subito informata. Sottoposto a perizia il cadavere dell'infante, i periti dell'accusa dichiararono che era nato vitale, sia per la sua conformazione, sia perchè presentava il polmone galleggiante, sulle cui superficie scorgevansi bollicine gravide di aria. Posti alcuni pezzi di polmone in un vaso, tornarono reiteratamente a galla, non ravvisando bollicine le quali manifestavansi solo dallo sprigionamento di gaz da corpi putrefatti.

Tradotta la Strinati avanti la Corte d'Assisie, sotto la imputazione d'infanticidio, la difesa provocò alla sua volta il giudizio dei suoi periti. Questi sollevarono il dubbio che l'infante fosse condotto a termine, ed affermarono che la respirazione potesse aver avuto luogo per putrefazione o per moti riflessi, escludendo che l'infante stesso fosse nato vitale. I periti dell'accusa confermarono alla loro volta il giudizio pronunziato nella istruttoria.

Il Pubblico Ministero domandò un verdetto di colpabilità contro l'accusata non soltanto per le risultanze materiali della perizia d'accusa, ma anche per quelle acquisite al dibattimento mediante deposizioni dei testimoni. Il difensore, alla sua volta, fecesi forte delle risultanze della perizia da lui provocata, e trovò parole toccanti a sostegno della propria tesi.

Il Giurì pronunziò un verdetto di colpabilità, con circostanze attenuanti; e la Corte applicò alla sciagurata la pena di dieci anni di reclusione.

Nella notte del 14 aprile di quest'anno certo signor Moulin, negoziante di Chevreuse, ritornava dalla fiera di Guibray alla sua abitazione. Doleva al buon uomo che si fosse fatto tardi e gli doleva perchè avrebbe dovuto, entrando in casa, disturbare il sonno della sua fedele consorte.

Giunge a Chevreuse, corre difilato a casa sua, entra nella camera coniugale e trova la moglie in conversazione con un avvenente prete, certo abate Marteau. Allo stupore sottentra tosto in lui il furore.

S'avventa dapprima contro il prete gridando di volerlo uccidere; poi d'un tratto balza fuori dall'uscio di sua casa, lo chiude a chiave, vola nel cortile e si arma della rivoltella poc'anzi lasciata nella sua carrozza. Qui sembra che Moulin si trattenesse alquanto dando in pianto ed in smanie come fosse divenuto pazzo.

Poco stante però si avvicina alla finestra terrena della sua camera, ne spezza i vetri coi sassi, e mentre l'abate Marteau internamente cercava di otturarla con un armadio, egli esplode quattro o cinque colpi di rivoltella che feriscono gravemente l'abate e leggermente la moglie. Vendicato l'onor suo, Moulin si lascia tradurre in prigione senza resistenza e quasi insensato.

Il dibattimento della sua causa ebbe luogo a Versailles il 21 novembre corrente innanzi alla Corte d'Assisie della Seine-et-Oise, e l'esito fu splendidissimo: in seguito alla difesa dell'avv. Alberto Joly, Moulin, che era accusato di un duplice tentativo d'assassinio, fu dai giurati mandato assolto.

Quanto all'abate Marteau fu condannato al carcere per sei mesi come adultero; la moglie del Moulin non ebbe pena, avendo il marito receduto dalla querela in suo confronto.

Nella prossima settimana si riaprirà la nostra Corte d'Assisie.

CURZIO.

l'on. Bresciamorra, ha occupata tutta la prima seduta. La Giunta ha deciso a maggioranza per l'annullamento.

Le quistioni agitate sono state lungamente dibattute in seduta pubblica da due sostenitori della validità dell'elezione, gli on. Fusco e Vastarini-Cresi, e da un loro contraddittore, il professore Sansonetti, che l'ha oppugnata. Nè meno lunga è stata la discussione in seno della Giunta, la quale si è trattenuta nella camera delle sue risoluzioni per più di un'ora.

La quistione principale, mi si assicura sia stata la seguente. Il prefetto di Avellino aveva iscritto d'ufizio nelle liste molti elettori impiegati ed agenti della Prefettura e molti altri che erano elettori in altri luoghi.

La Corte d'Appello di Napoli, a cui si era ricorso da parecchi, cancellò dalle liste una gran parte di quelli (circa 70) iscritti dal Prefetto, in seguito della quale decisione il Prefetto stesso rettificò la lista eliminandone quelli esclusi dalla Corte. Intanto la Corte di Cassazione di Napoli annullò la decisione della Corte d'Appello il giorno cinque di novembre, ed il giorno sette il Prefetto, con una semplice nota della Prefettura, ordinò al Sindaco di munire di certificato d'iscrizione tutti quegli elettori che la Corte d'Appello aveva esclusi.

Muniti di questa tessera si presentarono a votare, ma gli uffizi provvisorii e definitivi delle due sezioni elettorali della città di Avellino, rifiutarono, anzi respinsero questi elettori dalle sale di votazione e non gli ammisero al voto. Da questo fatto le proteste, in forza delle quali la maggioranza della Giunta ha annullato l'elezione, ritenendo che la sentenza della Cassazione nell'annullare la decisione della Corte d'Appello abbia ripristinato le cose *in integrum*, cioè allo stato della lista definitiva del Prefetto.

La quistione sarà portata dimani alla Camera, e credo darà luogo a lunga discussione, ma per quanto sarebbe desiderabile che la Camera andasse in una decisione opposta alla maggioranza della Giunta, pure temo che la seguirà. Ho detto che desidererei che la Camera non seguisse la maggioranza della Giunta, perchè col principio sopra affermato basta che un Prefetto pochi giorni prima delle elezioni decreti definitivamente le liste e vi iscriva di uffizio quanti elettori voglia per farli votare a suo piacimento.

La Giunta ha poi deciso per l'approvazione delle elezioni di Bozzolo, di Firenzuola e Cortona, ove sono stati eletti gli on. Pianciani, Oliva e Tommasi-Crudeli. Ha inoltre sospeso la decisione sulle due elezioni di Roma II e Roma IV per maggiori dilucidazioni ed incumbenti su di una grave quistione sollevata in queste elezioni, cioè sul modo della pubblicazione delle liste approvate dal Prefetto, nonchè sul modo della loro formazione. Anche sull'elezione del secondo collegio di Roma vi sono stati nella seduta pubblica due contendenti, uno a favore, l'altro contro di essa.

(Altra corrispondenza).

Roma, 3 dicembre.

Strano è l'impaccio in cui trovasi il Municipio di Roma. Altrove, come a Firenze, si ha a lottare contro un *deficit* gigantesco, ma noto; oppure, come a Napoli, non si sa come far accogliere, al Consiglio dapprima ed indi al pubblico, le nuove tasse che pur sono riconosciute necessarie ed anzi urgenti. Qui invece tutto è ancor da rifarsi da capo. Con voti sospensivi si venne fino ad oggi, e pareva persino che la Giunta volesse, colla dimissione volontaria, sfuggire alla responsabilità di decisioni divenute oramai inevitabili. Però all'ultimo gli assessori si persuasero di non poter disertare il posto.

Ma il povero Alatri, che è incaricato di compilare il bilancio, deve ancora aspettare che i suoi colleghi competenti nei varii rami tirino i conti delle partite rispettive, e gli forniscano gli elementi *del molto dare e del poco avere*. Prevarranno certo, col vento che spira, propositi di rigidissima economia. Ma per quanto si vogliano troncati i lavori intrapresi, e ridotti ai minimi termini gl'impegni assunti, vano è sperare che le risorse normali bastino agli enormi bisogni.

E già si prevede che i romani, antichi e nuovi, dovranno godersi le delizie delle multiformi imposte lasciate alla balìa dei Comuni, di quelle almeno la cui percezione è condizione preliminare perchè si possa varcare i cento centesimi addizionali sulla imposta fondiaria.

Di quel grosso prestito che si era escogitato negli ultimi tempi dell'amministrazione Pianciani più non si parla, come più non si parla, per converso, nè del rettifilo del Tevere, nè di qualsiasi altra opera grandiosa. Sembra tuttavia che non si potrà evitare, per far fronte agli obblighi indeclinabili, qualcosa che somigli ad un prestito. Dicono che l'Alatri pensi ad una combinazione non dissimile da quella che sotto gli auspici del Governo si potè realizzare col Banco di Napoli a beneficio di quel Comune, ed anche per Roma si farebbe assegnamento sull'appoggio del Governo. Questi però sono espedienti provvisori che punto non escludono quei provvedimenti serii o radicali cui si dovrà tosto o tardi ricorrere.

Oramai la società romana è tutta rientrata nei suoi quartieri d'inverno, e cominciasi a parlare di feste e ricevimenti. La Principessa di Piemonte riaprirà, a quanto sembra, la serie dei suoi *mercoledì*. Parlasi anche di un gran ballo in costume che sarebbe dato dal principe di Teano. Nel corpo diplomatico si avranno, oltre i *venerdì* della legazione britannica, i ricevimenti per cui le ambasciate rivali di Francia e di Germania apprestano i sontuosi appartamenti di palazzo Farnese e di palazzo Caffarelli. C.

Dagli uffizi della Camera dei deputati nella riunione di quest'oggi, 3, si sono presi ad esame i seguenti tre progetti di legge:

Sulla Sila delle Calabrie.

Leva marittima dell'anno 1875 sulla classe del 1854.

Alienazione di alcune navi della regia marina.

Pel primo progetto sono già stati nominati a commissari gli onorevoli deputati Tocci, Mancini e Sella; l'ufficio 5° ne ha affidato lo studio preventivo ad una sotto-commissione composta dei deputati Maiorana, Lo Monaco e Sprovieri.

Per lo schema sulla leva sono stati eletti a commissari con mandato di approvarlo i deputati Di Sambuy, Longo, Maurogonato, Bucchia Gustavo, Fincati, Borromeo, Carbonelli, Tamaio e Taverna.

Si sono pure pronunziati favorevolmente tutti gli Uffizi intorno al terzo progetto; si è però raccomandato ai commissari di non annuire alla vendita di quelle navi che sono in istato di rendere utili servigi e di circoscriverla soltanto a quelle navi assolutamente inservibili e che non meritano la spesa di riparazione;

A commissari sono stati nominati i deputati Alvisi, Depretis, Sorrentino, Maranili, Robecchi, Fincati, Maldini, Bucchia Tommaso e Varè.

Leggesi nel *Popolo Romano* del 3:

Il professore Alfonso Garizzo, giunto da Caprera non più tardi di ieri, ci ha gentilmente comunicato che il generale Garibaldi non è disposto per ora ad abbandonare Caprera — e che non prenderebbe questa determinazione ove sapesse che la sua venuta potesse servire di oggetto a dimostrazioni, o esser causa di turbamenti.

Riguardo alla dotazione nazionale, il generale si sarebbe espresso nei seguenti termini:

« È vero che nel 1860, parlando di questo al Conforti, ho detto che non sarei stato alieno, ove l'Italia si fosse sistemata per bene, dall'accettare una tenue offerta. Ma io non poteva mai supporre che dopo 14 anni il suo stato economico sarebbe deperito fino a questo punto.

« Sicchè, conchiuse il generale, oggi il solo parlarmene, sarebbe un delitto. »

Si può quindi ritenere fin d'ora con tutta certezza che il generale ringrazierà il Parlamento del nobile pensiero, e che non accetterà l'offertagli dotazione.

ESAZIONE INTERESSI SULLA RENDITA.

Norme per il taglio e il pagamento delle cedole (coupons) *delle rendite del Debito pubblico al portatore.*

Il taglio delle cedole (*coupons*) dalle nuove cartelle del Consolidato 5 e 3 per cento si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampate in colore bruno nel retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra, quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3° e 4° del regio decreto del 18 luglio 1870, N. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento, come prescrive l'articolo 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, N. 5942.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 3 dicembre (ritardato).

(Continuazione del Messaggio del Presidente). — Il Messaggio constata il miglioramento economico in seguito all'abbondante raccolto che rianimò l'attività industriale. Le esportazioni del 1874 eguaglieranno quelle del 1873. L'impulso dato ai lavori pubblici asseconderà gli sforzi del lavoro nazionale. Il ministro delle finanze presenterà i progetti di legge per realizzare alcune riforme nell'amministrazione delle finanze, completare le legislazioni fiscali, prevenire le frodi. Una relazione speciale sulla situazione finanziaria esporrà i mezzi per colmare il disavanzo, che la votazione del bilancio del 1874 lasciò sussistere.

Il Messaggio continua dicendo: « Percorrendo alcuni dipartimenti, vidi manifestarsi il desiderio che l'organizzazione, riconosciuta da voi indispensabile, venga a dare al Potere, sorto dalla legge del 20 novembre, la forza che gli abbisogna per compiere la missione che gli avete affidata. Il Paese, continuamente agitato da perniciose dottrine, vi domanda di assicurare l'andamento del Governo e di garantire con misure saggie le funzioni regolari dei pubblici poteri. Su queste questioni così gravi io spero che si stabilirà l'accordo fra voi. Io non declinerò la mia parte di responsabilità, e l'intervento del mio Governo non mancherà. Mai voglio dirvi fino da ora come comprendo i miei doveri verso l'Assemblea ed il Paese.

« Io non accettai i poteri per servire alle aspirazioni di alcun partito; non ho in mira che l'opera della difesa sociale e della riparazione nazionale. Mi rivolgo, per compiere quest'opera, senza spirito di esclusione, a tutti gli uomini di buona volontà, e desidero ardentemente che non mi manchi il concorso di alcuno fra essi. Lo reclamo in nome della Francia. In tutti i casi nulla mi scoraggierà nel compimento della mia missione. Il 20 novembre, nell'interesse della pace e dell'ordine, mi avete affidato sette anni di potere. Lo stesso interesse fammi un dovere di non disertare dal mio posto e di occuparlo fino all'ultimo giorno con incrollabile fermezza e scrupoloso rispetto alle leggi. »

Parigi, 4 dicembre.

I giornali repubblicani dicono che il Messaggio è diretto specialmente contro i legittimisti, ed applaudono alle dichiarazioni d'imparzialità. I giornali conservatori asseriscono che il Messaggio è diretto contro i radicali. L'opinione pubblica è generalmente soddisfatta del linguaggio patriotico del maresciallo, e per l'appello agli uomini moderati di tutti i partiti.

Madrid, 3 dicembre.

Il cabecilla Lozano venne fucilato per crimini comuni.

Londra, 4 dicembre.

Il console di Venezuela smentisce la voce che due navi spagnuole abbiano bombardato Laguayra, e soggiunge che le notizie della rivoluzione di Venezuela sono esagerate.

Lisbona, 1 dicembre.

L'anniversario della liberazione del Portogallo dalla dominazione spagnuola venne solennizzato con grandi feste.

Berlino, 4 dicembre.

Il presidente superiore della Slesia, Von Nordenflycht venne dispensato dall'impiego, in seguito alla sua attitudine nell'eseguire le leggi ecclesiastiche.

Versailles, 3 dicembre (ritard.).

Il messaggio venne applaudito specialmente dal centro destro e dal centro sinistro.

Incominciossi a discutere il progetto Jaubert, relativo alla libertà dell'insegnamento superiore.

Gli Uffici elessero i loro presidenti; 9 appartengono alle frazioni di destra, 6 di sinistra.

Versailles, 4 dicembre.

Assemblea. — Continua la discussione del progetto sulla libertà dell'insegnamento superiore.

Dupanloup appoggia il progetto.

Challemel lo combatte.

Parigi, 4 dicembre.

Il centro sinistro ricusa di prendere l'iniziativa delle leggi costituzionali, ed attenderà le proposte che farà il Governo. Il Ministro delle finanze presenterà in gennaio un progetto modificante le leggi esistenti.

Calcutta, 4 dicembre.

Il Governo riconobbe che il prigioniero di Gwalior non è Nana-Sahib.

Bahia, 2 dicembre.

Secondo un telegramma qui pubblicato, la pace sarebbe conchiusa fra Mitre ed il Governo. Mitre, gli ufficiali ed i soldati sono amnistiati, e depongono le armi. Gli altri insorti non sono compresi in questo accomodamento. Lo stesso telegramma dice che l'insurrezione è scoppiata nell'Uraguay.

Buenos-Ayres, 3 dicembre.

(Ufficiale) — Mitre, sconfitto ed inseguito, propose una capitolazione. Si rese a discrezione coll'esercito.

La provincia di Buenos-Ayres è pacificata. L'esercito insegue Arredondo, la cui avanguardia venne pure sconfitta.

Madrid, 3 dicembre.

Al momento di partire pel Nord, tre compagnie del battaglione di Badajoz ricusarono di porsi in cammino. Le Autorità militari esortarono i soldati a compiere il loro dovere, e due ore dopo le compagnie partirono in ferrovia pel Nord.

Berlino, 4 dicembre.

Reichstag — Leggesi una lettera del Cancelliere, che, in nome dell'Imperatore, ritira, dietro proposta del Consiglio federale, la somma chiesta nel bilancio pel posto del Ministro presso il Papa.

Nella discussione del bilancio, il deputato bavarese clericale, Joerg, attacca vivamente Bismark, che nella questione dell'intervento in Spagna subì uno scacco, avendo la Russia ricusato di dare la sua adesione.

Bismark risponde che non si trattò mai d'intervento in Ispagna; gli avvenimenti spagnuoli interessano poco la Russia, e la Germania rispetta il modo di vedere della Russia, colla quale vive in intima amicizia da un secolo. Bismark, confutando Joerg, accusa la frazione del centro di complicità nell'attentato di Kissingen, locchè provoca grande rumore e grida da parte del centro e vive repliche da parte di Bismark.

Windhorst dice che Bismark dà la parola d'ordine d'attacco contro il centro, ed eccita un partito contro l'altro.

Dopo alcune parole di Bismark, che accusa la stampa ultramontana di provocare fatti come l'attentato di Kullmann, l'incidente è chiuso.

CRONACA NERA

Stamane nel canale della fabbrica di cioccolatte del sig. Caffarello, in borgo San Donato, fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto annegato.

— Una fantesca dell'esercente caffè del *Rondò* in piazza Vittorio Emanuele, attratta dalla *forza irresistibile* dello zuccaro e del cioccolatte del suo padrone, gliene arraffava un pacco del peso di un miria, ma venne arrestata col *dolce* involto e tradotta in prigione.

— Il cav. B..., siciliano, si lamentava pure del furto di N. 70 *coupons* del Debito Pubblico, scadenza 1° gennaio 1875, pel valore nominale di lire 4300, commesso nella sua abitazione.

— Un lieve incendio scoppiato ieri sera casualmente nella bottega di un *falegname* in piazza Vittorio Emanuele, venne spento in pochi minuti, causando un danno di trenta lire circa.

Giorni sono vennero derubati alla vedova B. i seguenti *cuponi* di rendita italiana 5 0[0 scadenza 1° gennaio 1875:

Numero 031804 lire 50 — 031892, 50 — 147838, 50 — 162137, 50 — 214638, 50 — 344393, 50 — 344394, 50 — 0046527, 25 — 0088108, 25 — 0159776, 25 — 0230680, 25 — 0267439, 25 — 0438543, 25 — 0479495, 25 — 090269, 12 50 — 094618, 12 50.

S'invitano i signori banchieri ed agenti di cambio, a cui venissero presentati in vendita, di darne avviso alla Questura.

Camillo Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 4 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	505 25
Trama	»	» »
Greggia	1	102 43
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	607 68

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 64.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 16, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 4 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	743 81
Trama	1	65 12
Greggia	14	1195 86
Articoli diversi	»	» »
Totali	24	2004 79

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 102.
Chilogrammi 7,873 10.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle sete in Torino
della Ditta A. Trivero e Comp.
Costituita con atto pubblico 22 8bre 1874 rog. Mariotti, Via Ospedale, 14.
Bollettino del 4 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	1	78 20
Trama	»	» »
Greggia	3	159 71
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	237 91

Totale a tutt'oggi, Colli n. 20.

Cereali. — Marsiglia, 2, mercato più fermo.

Venduti: 1600 ettol. Polonia 132[128 a fr. 33 75 disponibile; 3200 Marianopoli 130[126 a 32 75 id.; 2400 id. 128[124 a 33 id.; 4300 Berdianska 128[124 a 32 50 id.; 500 Danubio 120[121 a 29 25 id.; 1600 id. id. a 29 arrivo 12 xbre; 2400 id. id. arrivo il 20 id.; 1500 id. id. design. immediata; 1600 Irka Ibraila 129[125 a 31 arrivo 25 xbre; 1930 Romano 130[128 a 32 25 arrivo 12 xbre; 1600 Africa duro 130[126 a 36 25 spedir. diretta mercato fermo 9bre e xbre.

Il tutto per 160 litri sc. 1 0[0.

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

2 dicembre. — Mercato animato. Tendenza al ribasso in quasi tutti i generi. Il prezzo del bestiame continua stazionario e poco ricercato.

Farine frumento al quint. L. 41 1ª q. e 39 2ª q.

Frumento 1ª q.	ettol.	L. — — a 23 50		
Segale	»	» — — a 16 62		
Avena	»	» — — a 11 48		
Riso nostrano 1ª q.	»	» — — a 27 65		
Meliga 1ª q.	»	» — — a 13 99		
Miglio	»	» — — a 11 93		
370 mir. Castagne fres.	»	1 10 a 1 40		
190 » Pere	»	1 50 a 2 75		
430 » Mele	»	1 — a 1 75		
1750 » Patate	»	1 15 a 1 25		
2740 » Cavoli	»	0 [illegible] a 0 95		
950 » Rape	»	0 [illegible] a 0 75		
1740 » Cipolle	»	1 [illegible] a 1 30		
1503 » Legna forte	»	0 32 a 0 35		
800 » Idem dolce	»	0 [illegible] a 0 30		
1750 » Fieno	»	1 — a 1 —		
540 » Paglia	»	0 45 a 0 50		
25 » Uva	»	4 — a 4 75		
200 dozz. Uova	»	0 90 a 1 —		
Buoi da macello	N.	6	L. 380 a 380	
Idem da tiro	»	10	» 270 a 340	
Vacche Soriane	»	14	» 80 a 85	
Id. da pascolo	»	18	» 110 a 130	
Id. erbaruole	»	16	» 60 a 112	
Vitelli sanati	»	20	» 80 a 110	
Id. da latte	»	22	» 40 a 55	
Moggie	»	19	» 110 a 150	
Maiali	»	30	» 30 a 60	

Novara. 3 dicembre — **Cereali.** — Il mercato fu discreto; nei risi i prezzi segnarono un piccolo ribasso; nel frumento e nella segale si ebbe nessuna variazione; la meliga invece è quotata in rialzo.

Ecco i prezzi che si praticarono sul mercato all'ettol. con mercuriali:

Riso	L. 24 65 25 30
Id. bertone	» — — — —
Frumento	» 18 05 19 80
Segale	» 17 10 16 75
Meliga	» 13 40 13 75

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza)

4 dicembre. — Mercato e prezzi stazionari.

— ett. Frumento	L. 27 20 a 24 25
— » Segale	» 15 45 a 15 65
— » Meliga	» 13 60 a 13 70

— Vitelli L. 195 a 300 caduno.

Mercato della legna di Torino dal 28 novembre al 5 dicembre.

			med.
Quercia	per mir.	L. 0 40 a 0 42	0 41
Faggio	»	» 0 38 a 0 40	0 39
Noce	»	» 0 37 a 0 39	0 38
Ontano	»	» 0 38 a 0 40	0 39
Pioppo	»	» 0 30 a 0 32	0 31

In tutto mir. 18,500.

Mercato del fieno e della paglia di Torino dal 28 novembre al 5 dicembre 1874.

			med.
Fieno	per mir.	L. 1 10 a 1 20	1 15
Paglia	»	» 0 55 a 0 65	0 60

In tutto mir. Fieno 6500, Paglia 1800.

Borsa di Genova. — 4 dicembre.

Rendita Italiana	75 47 cont.
Azioni Banca Nazionale	1774 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	673 f. m.
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	355 f. m.

Francia breve lett. a 111 25, dan. a 110 80.
Londra a vista lett. 27 93, danaro 27 92.
Marenghi da 22 12 a 22 20.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 4 dicembre.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	75 35
» » fine xbre	75 42
Prestito Nazionale 1866	62 —
» » stallonato	59 —
Azioni Banca Nazionale	1780 —
» Banca Lombarda	612 —
» Banca Veneta	220 —
» Banca di Torino	786 —
» Banca Generale	430 —
» Banca di Costruzione	312 —
» Banca Industriale	2 5 —
» Banca Credito Milanese	353 —
» Banca Italo-Germanica	242 —
» Cotonificio Cantoni	265 —
» Lanificio Rossi	212 —
» Linificio e canap. naz.	272 —
» Regia Tabacchi	790 —
» Ferr. Meridionali	356 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	213 75
» Ferr. Romane	213 50
» Ferr. Sarde A.	196 —
» Id. Id. B.	— —
» Regia Tabacchi	549 —
» Beni Demaniali	532 —
» Ecclesiastiche	89 —
Buoni ferr. Meridionali	562 —
Cambi sopra Francia a vista	110 80
» Svizzera a vista	110 50
» Londra a tre mesi	27 46
» Francoforte a tre mesi	230 —
» Vienna a tre mesi	246 1[2
I pezzi da 20 fr.	22 15
Sconto	4 1[4

Firenze,	3	4
Rendita al 5 0[0	75 17	75 47
Id. al 1° gennaio 1875	74 —	73 15
Oro lettera	22 20	22 21
Londra lettera	27 47	27 50
Cambio su Parigi	110 85	110 82
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	785 —	792 50
Banca Nazionale	1767 50	1777 50
Az. ferr. Merid.	350 —	355 —
Obblig. »	— —	213 —
Banca Toscana	1505 50	1512 —
Credito Mobiliare	660 —	667 50
Italo-Germaniche	249 —	250 —
Banca Generale	415 —	420 —

Parigi,	3	4
3 per 0[0 Francese	62 55	62 57
5 per 0[0 id.	98 95	99 30
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	68 10	68 20
F. Lombardo-Venete	268 —	270 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	198 —	197 75
Ferr. Romane	77 —	78 50
Obbl. Lombarde	250 75	250 75
Obbl. Romane	193 —	193 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 14 5
Cambio sull'Italia	9 3[8	9 7[8
Consolidati inglesi	92 —	92 —
Vienna,	3	4
Mobiliare	233 25	233 25
Lombarde	128 75	125 —
Banca Anglo-Austr.	138 25	137 —
Austriache	305 —	305 75
Banca Nazionale	995 —	996 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 91 5
Cambio su Parigi	44 10	44 15
Cambio su Londra	110 35	110 45
Rendita Austriaca	74 60	74 60
Idem in carta	69 60	69 55
Unionbank	112 75	111 75
Berlino,	3	4
Austriache	185 1[8	185 —
Lombarde	77 5[8	77 1[2
Mobiliare	139 3[8	139 —
Rendita Italiana	66 7[8	67 1[8
Idem Turca	43 5[8	44 —
Londra,	3	4
Consolidato Inglese	92 7[8	92 —
Rendita Italiana	67 1[2	67 3[8
Spagnuolo	18 1[8	18 1[8
Turco	44 1[2	44 3[4
Egiziano del 1873	74 9[6	74 3[8
Turco nuovo premio	— —	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

5 dicembre 1874. — Fondi Pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. Cedola staccata 73 40 35 35 38 43 (73 40) 73 38, in liq. 73 37 25 38 38 38 38 38 43 40 p. 31 xbre.

Corso legale 73 40.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 1775 1770, in liq. 1770 1776 1777 1777 p. 31 xbre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 258 75 256 50 256 25, in liq. 257 25 257 50 p. 31 xbre.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in liq. 786 787 788 p. 31 xbre.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in con. 213 50.

Oro 22 18, 22 18 da informazioni.

A cominciare da oggi il Consolidato 5 p. 0[0 verrà quotato nel Bollettino Ufficiale colla Cedola staccata del semestre scadente al 1° gennaio prossimo.

CAMBI	a breve		a 3 mesi	
	den.	lettera	den.	lettera
Svizzera*	110 90	111 —	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	230 —	230 1[2
Lione*	110 80	111 —	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 50	27 55
Vienna*	— —	— —	246 1[4	246 3[4

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 0[0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 6. Vienna 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
5 dicembre 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 50 sulla borsa preced.

Borsa incerta. La Rendita meno ferma per qualche realizzazione, esordì a 75 45 cont., 75 55 fine corr. e chiuse a 75 47 1[2, 75 50 fine corr. Le az. Banca Naz. erano tenute in apertura a 1776, ma piegarono in chiusura offerte a 1775 fine corr. Az. Mobiliari 670 nominali. Le Torino oscillarono sui prezzi di 786, 787 fine corr. I Banco Sconto deboli valevano 257 50. Obbl. Romane 214 50 nom. fine corr.

Obbl. V. E. 222.
Cambi sostenuti.
Francia vista 110 85.
Londra 3 mesi 27 53, 27 52 1[2.
Oro 22 18.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2)
Il conte Verde, opera; *Giuditta*, ballo.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Marini e Ciotti rappresenterà:
Le amiche, commedia in 3 atti, con farsa.

Scribe (ore 8) — La drammatica Compagnia Francese, Leroy-Clarence rappresenterà:
Marion de Lorme, drame en 5 actes.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Ferrero rappresenterà:
La cassina rôssa, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di operette, prosa e fiabe, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà:
Giroflé-Giroflà, operetta.

Alfieri (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà:
Ardnino marchese d'Ivrea, dr. in 4 atti, con farsa.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Le fughe celebri, azione spettacolosa in 6 quadri.
Tutte le domeniche grande recita straordinaria alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.
Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

Stabilimento d'Equitazione

PONZIO-VAGLIA Proprietario
Via Massena, N. 2, Torino.

Al 1° novembre, col concorso di un abile Maestro e cavallerizzo, ripresa del Corso regolare d'Equitazione e delle Lezioni speciali per Signore e Ragazzi.
Al Lunedì, Mercoledì e Venerdì Lezioni serali.
Abbuonamenti con cavallo proprio; Lezioni di guida e Lezioni di scherma.
Si ricevono cavalli in pensione ed in addestramento sia alla sella che al tiro. Compra e vendita di Cavalli e Vetture, deposito e commissioni. 1129

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 30 novembre 1874
Pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale effettivamente versato . . L.	»	10,000,000 »
Cassa contanti . . . . . »	600,159 51	»
Portafoglio . . . . . »	15,369,551 86	»
Anticipaz. su fondi pub.ci e val.ri ind.li »	4,242,499 »	»
Conto valori di proprietà . . . »	11,098,516 80	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	2,373,487 37	»
Conti correnti e corrispondenti diversi »	4,536,018 85	23,884,546 61
Deposito di titoli a cauzione e volontari »	1,681,255 »	1,681,255 »
Mobilio . . . . . »	52,200 »	»
Fondo di riserva . . . . . »	»	2,500,000 »
Risconto Portafoglio al 31 dicembre 1873	»	88,258 »
Differenza su valori di proprietà . »	»	535,906 35
Dividendo dall'ultimo Esercizio »	»	7,554 »
Utili generali del corrente esercizio »	»	2,114,411 83
Spese d'amministrazione e d'esercizio	87,235 23	»
a dedursi Interessi e risconti . . .	595,001 13	»
dagli utili Imposte diverse	174,310 74	»
Totale . . . L.	40,812,235 79	40,812,235 79

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavorio di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.
Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino esercitati dal Banco stesso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento pei conti disponibili, e del 4 per cento su quelli fissi non disponibili che mediante preavviso di tre mesi.
Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.
Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e valori industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.
Esattoria La Ricevitoria Provinciale di Torino e s'incarica di pagare le imposte Erariali e Provinciali dovute ad Esattori delle Provincie di Torino, Cuneo, Alessandria e Piacenza. 1251

Dichiarazione.

Abbiamo potuto persuaderci che ormai sia per prendere abbastanza consistenza la voce, che a danno nostro, si va ad arte spargendo da chi può averci speciale e recondito fine, che cioè la nostra partenza, avvenuta il 1° settembre u. s., dalla Stagionatura Sociale delle Sete, da noi stessi iniziata e fondata, fosse per effetto di imposteci licenziamento.
Crederemmo mancare a più d'un riguardo, ove non respingessimo recisamente tale asserzione siccome intesa a far credere cosa affatto opposta al vero; e quindi giova dichiarare, come difatti dichiariamo, che siffatta partenza avvenne in seguito a spontanee e sufficientemente motivate dimissioni da noi presentate per iscritto al Presidente del Consiglio di Vigilanza della Società, e verbalmente allo stesso sig. A. Bartoldo, gerente della medesima, fin dal 20 maggio decorso, e ciò pel semplice motivo che reputavamo meno dignitoso per parte nostra il rimanere oltre in quello Stabilimento, mentre il suo capo veniva meno agli impegni verbali con noi conchiusi all'atto del divisato impianto del menzionato Stabilimento.

ANTONIO TRIVERO.
1252 SOLEI ANTONIO.

Una Casa di Commercio avviatissima

vedendo che l'importanza degli affari richiederebbe di raddoppiarne il capitale, ricerca un SOCIO od un ACCOMANDITARIO che possa disporre dalle **50** alle **80 mila lire**.
Scrivere alle iniziali L. B. N° 1874, fermo in posta, Torino. 1250

OPERAZIONI DI SCONTO E DI ANTICIPAZIONI

fatte dalla ***Banca Nazionale*** nel Regno d'Italia
risultanti all'Amministrazione Centrale il 28 novembre 1874.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
Operazioni dal 16 al 28 novembre 1874.	Firenze	7,621,624	839,273	8,460,897
	Genova	12,418,886	177,330	12,596,716
	Milano	9,264,986	79,350	9,344,336
	Napoli	1,776,981	247,953	2,024,934
	Roma	1,223,425	65,355	1,288,780
	Torino	4,079,399	333,953	4,413,352
	Venezia	1,302,529	85,255	1,387,784
	Alessandria	847,459	55,572	913,031
	Ancona	402,804	66,517	529,321
	Aquila	164,719	80,496	245,215
	Ascoli-Piceno	105,481	9,000	114,481
	Avellino	101,303	68,924	170,227
	Bari	1,350,405	347,820	1,698,285
	Benevento	91,094	63,182	154,266
	Bergamo	305,423	51,980	357,403
	Bologna	1,190,995	135,310	1,326,305
	Brescia	509,918	85,681	595,599
	Campobasso	80,650	72,519	153,169
	Carrara	146,779	10,854	157,627
	Caserta	161,788	37,354	199,142
	Chieti	42,059	37,507	79,566
	Como	1,056,779	38,153	1,094,932
	Cremona	60,570	16,035	76,605
	Cuneo	135,473	52,701	188,174
	Ferrara	563,512	26,084	589,596
	Foggia	355,293	7,426	362,719
	Forlì	211,541	9,293	220,834
	Lecce	156,962	26,912	213,874
	Livorno	650,787	91,151	741,438
	Lodi	247,898	17,620	265,518
	Macerata	117,072	11,018	128,090
	Mantova	94,757	19,276	114,033
	Modena	191,286	58,045	249,331
	Novara	397,855	69,512	467,367
	Padova	456,185	15,319	471,504
	Parma	265,510	52,968	318,478
	Pavia	124,904	42,125	167,029
	Perugia	822,177	26,978	849,155
	Pesaro	153,866	10,139	164,005
	Piacenza	114,625	41,543	156,169
	Porto Maurizio	54,625	48,392	103,017
	Ravenna	416,713	27,336	444,049
	Reggio nell'Emilia	154,776	104,756	259,532
	Rovigo	60,300	21,293	87,593
	Salerno	446,839	38,168	485,007
	Savona	523,262	14,297	537,559
	Teramo	137,666	63,405	201,071
	Treviso	312,915	25,924	338,839
	Udine	266,009	83,823	339,832
	Vercelli	419,668	80,826	500,494
	Verona	293,993	86,336	380,329
	Vicenza	61,812	26,091	87,703
	Vigevano	202,413	11,768	214,181
	TOTALE L.	52,792,023	4,236,396	57,028,419
Operazioni dal 9 al 21 novembre 1874	Palermo	1,159,850	199,300	1,359,150
	Cagliari	792,596	29,048	821,644
	Caltanisetta	112,888	22,908	135,796
	Catania	1,065,037	17,530	1,082,567
	Catanzaro	255,058	51,027	306,085
	Cosenza	273,815	26,563	300,378
	Girgenti	299,997	11,024	311,021
	Messina	778,554	15,631	787,485
	Potenza	111,957	28,341	140,298
	Reggio di Calabria	365,512	20,310	385,822
	Sassari	245,576	38,527	284,103
	Siracusa	208,846	1,810	210,656
	Trapani	240,835	37,939	278,774
	TOTALE GENERALE L.	58,696,774	4,736,354	63,433,128

1247

CITTÀ DI TORINO

Avviso di Concorso per impiego.

Sono aperti esami di concorso per la nomina di Volontarii negli Uffizi di Segreteria e Daziari di questo Municipio.
Le condizioni per essere ammessi a tali esami sono le seguenti:
1° Comprovare d'essere Italiano;
2° Comprovare d'essere entrato nell'17mo anno di età, e di non avere oltrepassato il 24mo, mediante la produzione della fede di nascita;
3° Essere sano e robusto e senza difetti corporali, da accertarsi mediante dichiarazione dell'Ufficio Municipale d'Igiene;
4° Essere riconosciuto dall'Amministrazione per persona educata e civile, e godere dei diritti civili, producendo per ciò attestazione del Comune di residenza;
5° **Per gli Uffizi di Segreteria.** Comprovare di aver compiuto il Corso Liceale o dell'Istituto Tecnico con esame finale di Licenza sostenuto in scuola pubblica.
Per gli Uffizi Daziari. Comprovare d'aver compiuto il Corso Ginnasiale e la Scuola Tecnica con esame finale di Licenza sostenuto in scuola pubblica.
6° Avere i mezzi per provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il Volontariato, da comprovarsi mediante dichiarazione del padre, o della madre, o del tutore, o di altra persona solvibile, ed altrimenti far risultare di avere mezzi propri;
7° Presentare domanda in carta da bollo da cent. 50, scritta dall'Aspirante e corredata di documenti regolari, dai quali risulti concorrere nel medesimo i requisiti sovra indicati.
Le materie sulle quali verteranno gli esami, sono quelle stabilite dal Regolamento per l'Amministrazione interna del Municipio, visibili in ogni giorno non festivo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane all'Ufficio 1°, Gabinetto del Sindaco.
I Volontari che in tre anni di servizio non ottengono impiego stipendiato ricevono un assegnamento della metà al tre quarti dello stipendio degli Applicati di 4ª Classe, che è di L. 1300.
Le domande si ricevono fino a tutto il corrente dicembre.
Coloro che prima d'ora l'avessero inoltrata dovranno rinnovarla entro lo stesso termine.
Torino, addì 1° dicembre 1874.

1248 IL SINDACO.

Ordine Mauriziano

AFFITTAMENTO.

Alle ore 10 del 12 dicembre prossimo in Torino, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore, via della Basilica, n° 3, si diverrà al reincanto dell'affittamento per un **novennio del corpo di cascina componente il lotto 4° della Commenda di Stupinigi** di ett. 53, 07, 09 sovra offerta avutasi in seguito all'infruttuoso esperimento d'asta 10 ottobre ultimo, ed il deliberamento sarà definitivo sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri visibili nell'ufficio del notaio patrimoniale sottoscritto, via Milano, n° 20.
Torino, 25 novembre 1874.

1223 *Not.* **F. Cerale.**

Incanto definitivo

per la vendita volontaria di piccola Casa in Torino, via Cappel Verde, N. 2.

Il martedì 22 dicembre 1874, ore 10 antimeridiane, in Torino, e nello studio del notaio Bastone, via Mercanti, N. 15, si terrà l'incanto definitivo per la vendita di detta Casa, in aumento al prezzo di L. 14,910, già accresciuto del vigesimo, alle condizioni riferite nel tiletto in data 25 scorso novembre.
Torino, 2 dicembre 1874.

1256 **Antonio Bastone** *notaio.*

SCIROPPO D'ELICINA

Questo Sciroppo, preparato coll'Elice della vigna, è di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto, che hanno per causa un'irritazione, quali le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, le tosse convulse, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.
Ricette da L. 3 e da L. 2.
Presso la **FARMACIA GIORDANO, via Roma, N. 17, TORINO.** 1200

FARMACIA INGLESE DI KERNOT

Farmacista di Sua Maestà il Re d'Italia
Num. 14, Strada S. CARLO — Napoli.

PILLOLE ANTIGOTTOSE DEL D^re HOPE

Queste Pillole sono state esperimentate utilissime nella *Gotta acuta o cronica*, nella *Gotta vaga*, *Reumi gottosi* ed *Artritide reumatica gottosa*. Ogni scatola con la relativa istruzione si spedisce per la Posta affrancata contro VAGLIA POSTALE di L. 5 50. — Unico deposito in Napoli nella suddetta Farmacia. — **Avvertenza.** *Si rifiutino quelle di altra provenienza perchè falsificate.* 1141

Emicranie e Nevralgie

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e soprattutto le emicranie, nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti.
Lire **3 50** la scatola.
A Parigi dagli inventori **E. FOURNIER e C.**, farmacisti, Rue d'Anjou St-Honoré, 26. Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano. Vendita in Torino nelle farmacie **TARICCO, VIALE** (già **Manfredi**), e nelle primarie d'Italia. 8 Mai

Via Dora Grossa, N. 6,

Cortile della Chiesa della SS. Trinità

LIQUIDAZIONE PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

di una quantità di Tele lino, canepa, bianche, crude, estere e nazionali. — Mantileria assortita — Servizi da tavola — Fazzoletti bianchi ed in colore — Percalli, Coperte operate ed articoli relativi, *a prezzi fissi*. 1210

Incanto di mobili.

Mercoledì 9 corrente, alle ore solite, in via Doragrossa, n° 15, piano 1°, si venderanno molti mobili ad uso alloggio, cioè: letti in ferro con montatura in damasco, servizio di porcellana del Giappone, vasi simili, tappeti grandi da salone, sofà, sedie e seggioloni e molti altri mobili relativi.
1251 **Oggero Spirito,** *perito giurato.*

CHINCAGLIERIE E PELLETTERIE

VIA ROMA CASA MELANO VICINO Piazza Castello

VIA ROMA CASA MELANO VICINO Piazza Castello

RICCO E VARIATO ASSORTIMENTO
in qualunque genere di Novità, Articoli in Bronzo, Cristalli, ecc., ecc.
SPECIALITÀ NEGLI ARTICOLI IN PELLE
Albums, Nécessaires da Toeletta e da Lavoro in ogni genere e grandezza.

Macchina Perfezionata
PER IMPRIMERE ISTANTANEAMENTE
i Biglietti di Visita. Si fanno di presenza.
L. **2** il **100.**

Inviare Commissioni e Vaglia al Negozio di Chincaglierie di VITA BACHI, *via Roma, casa Melano.*

Carne di Coniglio

Vendita, via S. Maurizio tra il N. 9 ed il N. 11, Torino. 1002

ISTITUTO OLMO

La sig^a **Marianna Bianchi-Garneri** ha riaperto il suo Istituto (Istituto Olmo, via Santa Teresa, 15), pel quale tiene pure allieve interne. In quest'anno avranno principio la Scuola di Canto Corale, un Corso Superiore, come pure l'insegnamento della Lingua Tedesca, sempreché si sia un numero sufficiente d'alunne, al quale potranno prender parte anche le Allieve che non avessero fatto il Corso Inferiore nel detto Istituto. 1232

OROLOGIERIA

Regolatori a pendolo compensato, che non variano un minuto nell'anno,
L. 1000.
Altri a pendolo semplice, L. 200.
G. FULCHERIS,
via Po, N. 30. 1237

Farmacia da **AFFITTARE** in **VIGONE.**
Dirigersi dal sig. SEBASTIANO PRATO, farmacia Cerruti, via Po, Torino. 1245

Da affittare pel 1° gennaio 1875

tutto il locale del Ristorante della Meridiana, *via Santa Teresa, N. 7*, composto di Tre Botteghe in detta via, e Tre in via Arsenale, oltre a Dodici Camere soprastanti alle suddette Botteghe, divisibile a piacimento, con Acqua potabile, Gaz e Calorifero.
Recapito dal Portinaio. 1218

Comunità d'Albiano d'Ivrea.

Il sottoscritto notifica che col giorno 1° prossimo gennaio 1875 rimane vacante la condotta medico-chirurgica nella generalità degli abitanti di questo paese avente una popolazione di 2121 anime.
Lo stipendio netto è fissato in L. 2000 annue senza alloggio.
Chiunque vi aspiri potrà inviare al sottoscritto i necessari documenti a tutto il giorno 25 corrente mese di dicembre.

1249 *Il Sindaco* **Zunetto.**

TRASFERIMENTO

La Ditta G. B. Monti e C.
SUCCESSORI DUCA A. LITTA E C.
ha trasferto il suo Stabilimento
con Studio d'Ingegneria Industriale
Via Madama Cristina, 27, 29, 31,
CASA PROPRIA.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Mancati ieri Dispacci per interruzione Linee Telegrafiche.

Parigi, dicembre (sera) 2 4

Parigi 3 marche pel corrente . . Fr. 53 50 53 75
» » per dicembre . . » 53 25 53 25
» » per i 4 mesi da x.bre » 53 25 53 25
» » per i primi 3 mesi » 54 — 54 —
Zuccheri Saccarino 88 °/₁₀ . . . » 54 50 53 50
» » °/₀ disponibile » 60 50 59 50
» bianco 3 . disponibile » 64 — 63 75
» raffinato scelto . . . . » 146 25 147 —

Liverpool, 4 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo — Compratori riservati.
Importazione dalla giornata 4000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.
Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.
Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 71000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 8000, e per la consumazione 60000.
Importazione della settimana Balle 46000.
Deposito . . . . . » 506000.
Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Denari	7 10/32
»	— Nuova Orleans	»	8 2/32
EGIZIANI		»	8 1/32
INDIANI	— Broach	»	5 2/32
»	— Oomrawutte	»	5 1/16
SMIRNE		»	6 1/32
BRASILIANI	— Pernambuco	»	8 —
»	— Paranham	»	8 1/32
»	— Macelo	»	8 —
»	— Baya	»	7 1/32
BENGALA		»	4 3/16

Havre, 4 dicembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1500.
Mercato calmo-fermo.
» — Luisiana disponibile a cons. Fr. 93 — — —
Mercato debole.

Manchester, 4 dicembre (sera)

Cotoni filati.
Mercato calmo — Compratori riservati — Prezzi sostenuti.
Caffè — Venduti Sacchi 310.
Mercato calmo.
» — Haiti Gonaïves sbarcato Fr. 104 — — —

Marsiglia, 4 dicembre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 2734.
Vendite » 34040.
Mercato calmo.

Liverpool, 4 dicembre (sera)

Frumenti.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Londra, 30 novembre (sera)

Frumenti inglesi ed esteri.
Mercato calmo.

Torino, Tip. E. Favale e C.